



**EDITORIALE**

ITALIA, PAESE DI INFALLIBILI  
**Ammettere gli errori,  
dote sempre più rara**

di **Rocco Tritto**

Quando un prestigioso settimanale come *L'espresso*, con una tiratura di oltre mezzo milione di copie, decide di dedicare un articolo di due pagine a vicende, poco edificanti, legate al censimento della popolazione del 2001, che la legge - come noto - affida alla completa responsabilità dell'Istat, l'attenzione da parte degli addetti ai lavori dovrebbe essere massima. Noi del Foglietto che siamo stati i primi, e gli unici, molti mesi fa a sollevare forti dubbi sulla attendibilità dei risultati censuari, in particolare su quelli riguardanti la capitale d'Italia, dopo aver letto con attenzione quanto apparso su *L'espresso* di questa settimana, non abbiamo esclamato un ovvio quanto scontato "Noi lo avevamo detto", ma ci siamo interrogati sul perché, di fronte alla evidenza lapalissiana, debbano esserci personaggi cui la classe politica affida la gestione di un ente importante per l'intera comunità, che con pervicace ostinazione si rifiutano di ammettere un errore. Sarà colpa della protervia? Oppure del fatto di ritenersi esclusivisti assoluti della materia? Comunque sia, chi è preposto alla gestione della cosa pubblica ma è sprovvisto della dote, sempre più rara, di ammettere l'errore, rende un pessimo servizio alla collettività, costretto a fare i conti con numeri che non rispecchiano la realtà, con tutte le conseguenze del caso. Costoro, una volta smascherati, andrebbero perentoriamente invitati a togliere il disturbo. Ma sappiamo che questo non avviene mai e che chi sbaglia continua a negare, senza che nessuno gridi allo scandalo, perché siamo in Italia dove è ben radicata la tesi del filosofo greco Prtagora secondo il quale "la malattia è un male per il malato, ma un bene per il medico".

**Il caso Italiani? Metà fannulloni, parola di Montezemolo**  
In occasione della inaugurazione della Scuola superiore di amministrazione del ministero dell'Interno, Luca Cordero di Montezemolo, presidente di Confindustria, emulando Pietro Ichino, opinionista del *Corriere della Sera*, ha dichiarato che, secondo lui, "un italiano su due è fannullone". Nessuno dei presenti, però, si è chiesto a quale categoria appartenga l'illustre ospite. Noi del Foglietto non abbiamo dubbi.

## LA CAMPAGNA DEL FOGLIETTO TROVA UN'AUTOREVOLE CONFERMA **La storia di 200 mila *desaparecidos* approda sul settimanale *L'espresso***

di **Alex Malaspina**  
Anche gli scettici incalliti sono serviti. La campagna condotta dal Foglietto sui risultati del censimento della popolazione e delle abitazioni tenutosi nell'ottobre 2001 trova una nuova, incontestabile conferma. L'autorevole settimanale *L'espresso*, in edicola questa settimana, con un circostanziato e documentato articolo (è su [www.usirdbricerca.it](http://www.usirdbricerca.it)), a firma di Stefano Livadiotti, dal titolo "L'Istat si è perso 187 mila romani", affronta la sconcertante vicenda della conta censuaria nella capitale che, nei giorni scorsi, con l'inopinata ricomparsa di circa 200 mila residenti, sfuggiti alla "gioiosa macchina statistica" messa a punto dall'Istat, ha fatto gridare al miracolo. Quando nell'agosto del 2005, Usi/RdB con un dossier dimostrò il clamoroso abbaglio statistico che aveva comportato non solo la scomparsa di 200 mila residenti ma

anche di almeno 30 mila abitazioni, i sedicenti *scienziati*, *parascienziati* e *gregari* dell'Istat insorsero all'unisono, chiedendo la forza per chi aveva osato ledere *sua maestà*. Ma, ancora una volta il tempo è stato galantuomo. Quando alla Regione Lazio, ormai al collasso per la montagna di debiti causati dalla spesa sanitaria, costretta ad annunciare un taglio di circa 3000 posti letto negli ospedali, si sono accorti che tra le cause della voragine non c'erano solo le ruberie ascrivibili al sistema truffaldino messo in piedi da *Lady Asl* e dai suoi comparari, ma anche i mancati contributi statali (300 milioni di euro annui) per i circa 200 mila romani sfuggiti al censimento, hanno deciso con forza di fare chiarezza. I maghi delle statistiche di Via Balbo hanno dovuto *ob torto collo* cer-

tificare il ritrovamento dell'esercito di *desaparecidos* effettuato nei mesi scorsi dagli uffici capitolini, attivatisi dopo la denuncia di Usi/RdB. Uno dei peggiori pasticci della ottuagenaria storia della statistica pubblica del Bel Paese sta per essere archiviato, anche perché qualche giorno fa, il governatore della Regione Lazio, Piero Marrazzo, ha avuto formali assicurazioni che nelle casse regionali presto arriveranno 3 miliardi di euro, con la conseguenza che verrà dimezzato il taglio dei posti letto negli ospedali. Forse, una piccola parte di questo risultato deve essere riconosciuto a Usi/RdB che ha avuto il coraggio e la competenza, con il suo dossier, di dimostrare l'incongruenza di importanti dati statistici. Del resto, questo è anche difendere i diritti dei lavoratori, dei pensionati e di quanti fanno parte della nostra comunità. Checché ne dicano taluni boiardi di stato e i loro degni palafrenieri.

**Un dossier di Usi/RdB  
e il taglio dei fondi  
alla Regione Lazio  
hanno provocato  
l'incredibile scoperta**

**APPROFONDIMENTO**

segue p/2

**Sapete che...**

### **Le riforme vere che non si vogliono fare**

di **Marco Milone**

La caduta delle ideologie e lo sfascio in salute (o quasi) e la finanza delle scelte economico-finanziarie clientelari e disastrose degli anni '70-'80, hanno fatto sì che i governi che si sono succeduti negli ultimi 20 anni in Italia, prescinderanno dal loro colore politico, attuino politiche sociali ed economiche sempre più simili affinché il nostro Paese si "normalizzi". Le ricette, attuate di volta in volta dai governi per risanare la nostra finanza, sono sempre le stesse e si possono così riassumere: a) taglio dei servizi pubblici; b) riduzione progressiva di assistenza e previdenza pubblica; c) aumenti dei carichi lavorativi con proporzionale diminuzione del potere d'acquisto dei salari per i pubblici dipendenti; d) aumento delle tasse, tributi ed imposte, soprattutto di quelle indirette. Tali scelte se da un lato possono essere utili per le casse dello Stato dall'altro impoveriscono il Paese. Nel lungo periodo, inoltre, si potrebbe rischiare di avere un'Italia con la finanza pubblica in salute (o quasi) e la finanza delle famiglie allo sfascio, con un impoverimento medio generalizzato, soprattutto per le fasce sociali medie e basse. Molte proposte alternative si possono fare per il risanamento senza mortificare economia e redditi. La più semplice, ma anche quella che richiede più coraggio ai nostri governanti, è la diminuzione del costo (e del peso) della politica sui cittadini-contribuenti. L'abolizione delle Province, per esempio, potrebbe essere un primo passo su questa strada. In Italia, le Province sono 106 più altre 3 istituite e non ancora operative. Poiché le funzioni delle Province sono notevolmente diminuite a seguito della nascita delle Regioni, perché non trasferirne le restanti competenze e lavoratori proprio alle Regioni ed ai Comuni interessati? Il risparmio sarebbe notevole: costi delle

### **Articolo 54, Pistella cede ma vuole un nuovo bando**

Anche l'Avvocatura dà torto al Cnr sul bando ex art. 54. Pistella, però, anziché apportare le modifiche indicate dai Tribunali e aumentare i posti a concorso, vorrebbe, col consenso confederale, sostituire il bando con uno nuovo di zecca. Così risulterebbero vanificate le 593 domande già presentate, il lavoro già svolto dalla commissione e il Cnr si sottrarrebbe all'esecuzione dei giudicati.

### **Sul commissario all'Icram, Il Foglietto ha fatto centro**

Confermata l'indiscrezione apparsa sul Foglietto della scorsa settimana. L'Icram ha un nuovo commissario, Giuseppe Nerio Carugno, capo di gabinetto del ministro dell'Ambiente Pecoraro Scario che, con un decreto del 7 dicembre, lo ha nominato al posto del dimissionario Silvestro Greco.

### **La Fir-Cisl non comprende qual'è la posizione giusta**

"La delegazione Fir-Cisl del Cnr ritiene di trovarsi di fronte ad una chiara discrasia tra quanto la delegazione Flc-Cgil sostiene al tavolo negoziale e quanto la stessa afferma in un comunicato. Di quale posizione bisogna tenere conto?". Questo il testo di una informativa del 6 dicembre del sindacato di via Merulana. L'interrogativo ha contagiato anche i circa 6 mila dipendenti dell'ente che da giorni hanno perso il sonno.

**FOGLIETTINO**

### **Dopo le schede, raccontiamo pure gli italiani**

Ormai è certo. I voti espressi alle elezioni politiche della primavera scorsa, almeno per il Senato della Repubblica, verranno raccontati. In tal modo, secondo la Giunta delle elezioni, dovrebbero essere fugati dubbi e sospetti che hanno fatto gridare allo scandalo esponenti politici degli opposti schieramenti e giornalisti della carta stampata. A questo punto, un'altra ingarbugliata vicenda merita di essere sottoposta a verifica. Ci riferiamo ai risultati dei Censimenti della popolazione e delle abitazioni, tenutisi nell'ottobre del 2001, che hanno scatenato, e continuano a scatenare, polemiche: da Napoli, dove la soglia del milione di abitanti, utile per lo status di città metropolitana con tutti i conseguenziali benefici, è stata superata *diosolosacome*, a Roma dove pochi giorni fa sono inopinatamente riapparsi circa 200 mila *desaparecidos* sfuggiti alla conta censuaria, in uno con le rispettive abitazioni. Una ricontra della popolazione italiana sarebbe quanto mai utile. Con onere, però, a carico dei responsabili del flop.

## Equiparazioni, gli enti fanno cartello

Apat, Inaf e Invalsi chiamano in ballo non meglio precisati organi di controllo

di Antonio Del Gatto

Dopo aver fatto orecchi da mercante per anni, gli enti di ricerca interessati all'inquadramento nei propri ruoli di personale proveniente dai altri comparti, hanno inopinatamente deciso di dare impulso alla istruttoria che dovrà concretizzarsi in accordo integrativo con le organizzazioni sindacali rappresentative. Ad essere interessati all'operazione sono enti come l'Apat, l'Inaf, l'Ispe, l'Invalsi e l'Ingv. Ed è stato proprio l'Istituto presieduto da Enzo Boschi e diretto da Cesidio Lipa che due anni fa ha cercato per primo di evadere la pratica mettendo a punto, dopo una trattativa sindacale alla quale illegittimamente l'ente non invitò Usi/RdB, un documento che venne bocciato senza appello dagli organi di vigilanza, a motivo che l'Ingv e i sindacati avevano deciso di inquadrate alcuni dipendenti in un ruolo ad esaurimento, risultato del tutto arbitrario. Dopo la figuraccia, la coppia Boschi-Lipa ha deciso di mettersi alla finestra e attendere che siano altri enti a sbrogliare la matassa. E' toccato all'Apat aprire le danze

dal pianeta Cra

Il 7 novembre scorso, Giuseppe D'Ascenzo, nonostante ad horas debba lasciare la carica di presidente del Cra, ha regolarmente guidato la delegazione per la contrattazione integrativa che si è occupata di importanti problematiche che da anni attendono una equa e legittima soluzione. Ex multis, le tabelle di equiparazione in stand by dal 1999. Usi/RdB ha fatto presente a D'Ascenzo & co. che l'equiparazione non può essere una semplice operazione matematica per inquadrate attività e professionalità differenti presenti nel Cra e appartenenti a contratti diversi da quello della "Ricerca", ma occorre applicare con rigore l'art. 6 del ccnl in vigore e la declaratoria dei profili professionali di cui al Dpr n. 171/91, al fine di evitare che l'operazione si trasformi in una occasione per realizzare, da un lato, illegittime *reformatio in peius*, e, dall'altro, indebiti inquadramenti superiori.

### APPROFONDIMENTO

strutture, spese elettorali, rimborsi per assessori e consiglieri, tanto per fare qualche esempio. Ancora, si potrebbero fondere i Comuni piccoli e piccolissimi, con un numero di abitanti inferiore ai 5000, confinanti tra loro. Questi Comuni, che spesso non hanno abbastanza risorse neppure per asfaltare pochi metri di strada, sono divenuti anacronistici ed il loro costo, soprattutto politico, non ne giustifica l'esistenza. Invece, la loro fusione consentirebbe di dare servizi migliori a costo più basso. F che dire delle Comunità montane? In

il 19 ottobre scorso quando con un improvviso colpo di mano il direttore Giancarlo Viglione - che di lì a poche ore Pecoraro Scanio avrebbe nominato commissario - dopo essersi aggiornato con la delegazione Usi/RdB, ha inopinatamente sottoscritto con Cgil, Cisl, Uil e Anpri uno scarno quanto irrituale "verbale di intesa" con il quale, in dis-

### Invito alla lettura

Il Foglietto è un quotidiano on line che ti può raggiungere sul tuo personal computer, gratis e senza pubblicità, sia alle ore 13 che alle ore 18, con le ultimissime notizie dall'Italia e dal mondo.

Ricco di numerosi supplementi (Finanza, Tecnologia, Libri, Sport & Business, Fatti incredibili, Scienze, Musica, Cinema, Energia, Cibo), puoi riceverlo nella tua mailbox.

Basta richiederlo a  
[www.ilfoglioletto.it](http://www.ilfoglioletto.it)

### SPIGOLATURE IGNORATE PERLOPIÙ DAGLI ALTRI

#### EFFICACI, ANCHE SE NON RECEPITE, LE DIRETTIVE UE

Le disposizioni di una direttiva comunitaria non attuata hanno efficacia diretta nell'ordinamento degli Stati membri, limitatamente ai rapporti tra le autorità dello Stato inadempiente ed i singoli soggetti privati e non anche nei rapporti interprivati. Ciò in quanto esclusivamente in tal senso si è pronunciata la Corte di Giustizia europea (vincolante per i giudici nazionali), la quale non ha affatto superato il principio che le direttive obbligano esclusivamente gli Stati alla loro attuazione mediante strumenti normativi interni, talché l'applicazione delle loro disposizioni ai singoli è soltanto l'effetto indiretto delle disposizioni interne che le recepiscono, ma ha - più limitatamente - stabilito che lo Stato non può opporre ai singoli l'inadempimento degli obblighi impostigli dalla direttiva, per cui risponde, nei loro confronti, dei danni derivanti da tale inadempimento.

#### INDENNITA' SOSTITUTIVA PER LE FERIE NON GODUTE

L'art. 36, comma 3, della Costituzione, per il quale il lavoratore ha "diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro", va interpretato nel senso che l'irrinunciabilità del diritto alle ferie non può escludere l'obbligo dell'ente di corrispondere al lavoratore il pagamento di una indennità sostitutiva delle ferie non godute, quando il lavoratore è stato impossibilitato (cioè in assenza della sua volontà) a godere delle ferie (Tar Puglia - Lecce sez. II, sentenza 5 dicembre 2006 n. 5653).

pregio della normativa contrattuale in vigore (articolo 6 del ccnl 2002-2005), vorrebbe ritenere chiusa la partita. Anche l'Inaf e l'Invalsi, dopo anni di inerzia, hanno dato una improvvisa accelerazione all'iter presentando al tavolo delle trattative proposte di accordo che, da un lato, se accolte, comporterebbero una non consentita *reformatio in peius* dello stato giuridico del personale interessato che si vedrebbe collocato in livelli professionali oggettivamente inferiori rispetto a quelli di provenienza e, dall'altro, una palese violazione della specifica normativa in materia. In tutti e tre i casi, però, gli enti hanno dichiarato "di aver esperito le opportune verifiche presso i ministeri vigilanti" che si sarebbero dichiarati contrari ad altre soluzioni. Di fronte alla richiesta di Usi/RdB di esibire il carteggio che sarebbe intercorso tra i medesimi enti e i non meglio specificati ministeri, Apat, Inaf e Invalsi hanno opposto un rifiuto che fa sorgere il sospetto che del carteggio non ci sia alcuna traccia e che i tre abbiano voluto fare cartello. Ma, la storia infinita continua.

## giurisprudenza

### Per il danno biologico, occorre fornire la prova

Il risarcimento del danno biologico, che sarebbe stato subito da alcuni dipendenti per la perdita del riposo settimanale nel settimo giorno, richiede, per il suo riconoscimento, la prova della ricorrenza o della sistematicità del rinvio del riposo e della misura di tale differimento e la prova del pregiudizio che ne è derivato per l'integrità psico-fisica dei lavoratori. In proposito, non può condividere la tesi secondo cui il danno biologico sarebbe oggetto di "presunzione assoluta" e che, in ordine *al quantum*, esso debba essere determinato in concreto dal giudice; si deve, al contrario, ritenere che, se si assume di aver subito un danno risarcibile - quale è anche quello cosiddetto "biologico", allora è necessario che la relativa prova sia data da chi chiede il risarcimento (Cons. St. Sez. V - sentenza 1° dicembre 2006 n. 7065 - Pres. Iannotta, Est. Metro).

### Riammissione in servizio, può decidere solo l'ente

L'istituto della riammissione in servizio del dipendente dimissionario di amministrazione pubblica (previsto dall'art. 132 del Testo Unico approvato con D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3), presupponendo la decisione discrezionale dell'amministrazione di coprire il posto rimasto scoperto a seguito delle dimissioni, non prevede un diritto alla riammissione a favore del dipendente dimissionario (Cassazione, Sez. Lavoro - sentenza 5 ottobre 2006 n. 21408 - Pres. Sciarelli, Est. De Luca).

segue da pag. 1

Italia sono ben 376! La Calabria (26), il Lazio (22) e la Campania (27) hanno singolarmente più Comunità rispetto alla Valle d'Aosta (8) o alle Province di Trento e Bolzano unite (19). La Calabria, poi, ha addirittura più comunità montane del Canada. E che dire delle sedi estere delle Regioni ("casa Campania", "casa Sicilia", "casa Friuli" et similia) la cui funzione è spesso strumentale o inutile, ma i cui costi sono altissimi? La Sicilia, per esempio, ha sedi "diplomatiche" a Parigi, Amburgo, Matanza. Canton e Tunisi e sta per

aprirne una a Berlino, oltre che in Brasile e Australia. Insomma, l'eliminazione delle Province, la riorganizzazione di piccoli Comuni e di Comunità montane e l'abolizione di alcune "spese" potrebbe portare un risparmio notevole per la finanza pubblica ed un alleggerimento del costo sociale. Ma, anche per questo c'è un prezzo da pagare. Non per i cittadini, s'intende, ma per una parte della classe politica che non avrebbe più nella gestione della "cosa pubblica" una fonte di reddito. Spesso occulto ed illegale.

## ILFOGLIETTO

DELL'USI/RDB

Supplemento a IlFoglioletto  
Agenzia di informazione on line  
reg. Trib. Roma 136 dell'8/4/2004  
Editrice: Nameless Line Inc  
Anno III numero 45

• Direttore responsabile Maurizio Sgroi  
Redazione Vicolo del Buon Consiglio, 31  
00184 - Roma - tel. e fax 06.4819930  
e-mail: [redazione@ilfoglioletto.it](mailto:redazione@ilfoglioletto.it)  
• Progetto grafico: Bios